



PAOLA CAPRIOLO  
MARIE  
E IL SIGNOR MAHLER

ROMANZO  
BOMPIANI



Il 12 settembre 1910, alla Neue Musik-Festhalle di Monaco, Gustav Mahler dirige la prima esecuzione della sua Ottava Sinfonia, interpretata da un organico di quasi mille elementi. In platea, un pubblico d'eccezione: da Henry Ford a Thomas Mann fino alla bellissima Alma, moglie del compositore. Meno di un anno dopo, in maggio, Mahler si spegne a Vienna. Ha solo cinquant'anni. Nelle stesse ore, mentre la primavera scioglie le nevi sui prati del Tirolo, una ragazza segue i suoi ultimi istanti attraverso la stampa, commossa eppure consapevole che per Gustav giunge finalmente la pace. Lei è Marie, nipote quindicenne dei proprietari del maso dove Mahler ha trascorso le ultime tre estati, incaricata di accudirlo quando il Maestro ha disdegnato le undici stanze della casa e scelto per sé la più bizzarra delle sistemazioni: una capanna in mezzo al bosco, lontano da tutto. Piano piano, nel silenzio, il candore della fanciulla e il tormento del musicista hanno dato vita a un dialogo capace di rivelarli a se stessi. "Io credo nel bene, non nel male; però non riesco più a credere nella sua vittoria, e soprattutto non riesco a credere nell'ordine. Forse per questo non ho mai voluto scrivere una vera sinfonia, ma il rimpianto di quella forma, che sentivo così prossima al tramonto" dice il Maestro. E Marie, che di musica non sa nulla, può mostrargli però tutti i colori della foresta al crepuscolo. Una figura immensa e piena di ombre, quella di Mahler, che Paola Capriolo delinea per noi con mano lieve e luminosa, lungo pagine rivelatrici che sono un apologo sull'amicizia tra generazioni, sulla possibilità di incontrarsi e rinascere se ci si ascolta davvero.

PAOLA CAPRIOLO ha esordito come narratrice nel 1988 con la raccolta di racconti *La grande Eulalia*, cui è seguita una lunga serie di romanzi, sino al più recente *Marie e il signor Mahler* (2019). Ha scritto alcuni saggi su grandi autori della letteratura in lingua tedesca: *L'assoluto artificiale. Nichilismo e mondo dell'espressione nell'opera saggistica di Gottfried Benn* (1996), *Rilke. Biografia di uno sguardo* (2006) e *La perfezione del nulla. Thomas Mann* (2013). Numerose sono le sue traduzioni di classici della letteratura tedesca: Thomas Mann, *La morte a Venezia* (1991); Gottfried Keller, *Romeo e Giulietta al villaggio* (1994); Johann W. Goethe, *I dolori del giovane Werther* (1993); Arthur Schnitzler, *Doppio sogno* (2002); Franz Kafka, *Il castello* (2002), *La metamorfosi* (2011) e *Il processo* (2015). Per Marsilio ha tradotto Heinrich von Kleist, *Michael Kohlhaas* (2020<sup>6</sup>) e *Pentesilea* (2008), e Adalbert Stifter, *Pietre colorate* (2017<sup>4</sup>).